

Papa Leone XIV a Parigi: la pace nasce dall'accoglienza e dalla solidarietà verso i più fragili

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il Pontefice visita Maison Bakhita, centro di accoglienza per migranti, e invita a costruire una società fondata sulla dignità umana, sulla fiducia e sulla capacità di fare spazio agli altri

PARIGI, 26 settembre 2026 – La pace non si costruisce attraverso il potere o la capacità di imporsi, ma grazie a chi sceglie quotidianamente di accogliere, generare fiducia e offrire nuove opportunità. È questo il messaggio al centro dell'intervento di Papa Leone XIV, durante la visita a Maison Bakhita, struttura parigina dedicata all'accoglienza e all'integrazione delle persone migranti.

Il Pontefice ha scelto di dedicare l'inizio della seconda giornata del suo viaggio in Francia all'incontro con persone che hanno conosciuto la sofferenza, lo sradicamento e le difficoltà dell'inserimento in una nuova società. Una visita dal forte significato sociale e spirituale, prima di proseguire il programma che prevede anche il pellegrinaggio a Lourdes.

Al centro del suo intervento, un principio fondamentale: la storia dell'umanità si costruisce attraverso gesti di pace, solidarietà e attenzione verso chi rischia di rimanere escluso.

Maison Bakhita, un luogo di accoglienza e integrazione nel cuore di Parigi

Situata nel XVIII arrondissement della capitale francese, Maison Bakhita rappresenta un punto di riferimento per le persone migranti che cercano opportunità di formazione, integrazione e sostegno.

La struttura si estende su circa 1.400 metri quadrati e nasce da un progetto avviato nel 2018, su iniziativa della Conferenza episcopale. Inaugurata ufficialmente nel 2021, si ispira ai quattro principi indicati da Papa Francesco per affrontare il fenomeno migratorio: accogliere, proteggere, promuovere e integrare.

Attraverso la collaborazione tra religiose scalabriniane, operatori, volontari e comunità parrocchiali, il centro propone un modello di solidarietà che non si limita all'assistenza immediata, ma punta a favorire l'autonomia e la partecipazione alla vita sociale.

La visita di Leone XIV richiama proprio questa dimensione: l'accoglienza non deve essere considerata soltanto una risposta alle situazioni di emergenza, ma anche un investimento nelle relazioni umane e nella convivenza.

Santa Giuseppina Bakhita e il ruolo delle donne nella costruzione della pace

Il nome della struttura rende omaggio a Santa Giuseppina Bakhita, religiosa di origine sudanese che, dopo aver vissuto personalmente la drammatica esperienza della schiavitù, è diventata un simbolo della lotta contro la tratta degli esseri umani.

Durante il suo intervento, Papa Leone XIV ha richiamato la testimonianza della Santa per sottolineare il contributo fondamentale delle donne nella costruzione di una società capace di contrastare l'emarginazione.

Il Pontefice ha evidenziato l'importanza di una civiltà dell'amore, fondata su relazioni autentiche e sulla responsabilità reciproca, in contrapposizione ai fenomeni di isolamento e solitudine che caratterizzano molte realtà urbane contemporanee.

La figura di Bakhita assume così un significato che supera la dimensione religiosa: la sua storia richiama l'attenzione sulla dignità delle vittime dello sfruttamento e sulla necessità di creare percorsi concreti di emancipazione.

Il messaggio di Leone XIV: costruire la pace significa fare spazio agli altri

Uno dei passaggi centrali del discorso riguarda il significato della pace e della solidarietà. Secondo Leone XIV, il progresso dell'umanità non può essere misurato esclusivamente attraverso i successi di chi esercita il potere, ma deve tenere conto anche dell'impegno di coloro che costruiscono relazioni, superano le divisioni e restituiscono speranza.

Il Papa propone una riflessione sulla differenza tra occupare uno spazio e creare le condizioni affinché anche gli altri possano partecipare alla vita della comunità.

Non si tratta soltanto di buone intenzioni. Per il Pontefice, l'accoglienza e la costruzione della pace richiedono scelte concrete, impegno personale e investimenti capaci di produrre cambiamenti duraturi.

In questa prospettiva, realtà come Maison Bakhita dimostrano come l'integrazione possa diventare un percorso condiviso, nel quale l'aiuto materiale si accompagna all'ascolto, alla formazione e alla valorizzazione delle capacità individuali.

Vaticano

+1

La dignità dei poveri e il richiamo all'esortazione Dilexi te

Un altro tema fondamentale affrontato da Papa Leone XIV riguarda il rapporto tra fede cristiana, povertà e responsabilità sociale.

Richiamando la sua esortazione apostolica Dilexi te, il Pontefice ricorda che, nella visione cristiana, le persone povere non possono essere considerate semplicemente una categoria sociale o un problema economico da risolvere.

La loro condizione interpella direttamente la coscienza dei credenti, chiamati a riconoscere la presenza di Cristo nelle persone che soffrono, negli ammalati, negli affamati e in quanti vivono situazioni di privazione della libertà.

Il messaggio va oltre la semplice assistenza: la carità cristiana richiede vicinanza, rispetto e disponibilità a riconoscere il valore di ogni essere umano, indipendentemente dalla sua provenienza o condizione economica.

Nessuno è troppo povero per donare e nessuno troppo ricco per ricevere

Nel suo incontro con gli ospiti della struttura, Leone XIV ha posto particolare attenzione al valore della reciprocità.

L'aiuto, secondo questa prospettiva, non deve trasformarsi in un rapporto unidirezionale tra chi offre sostegno e chi lo riceve. Ogni persona possiede esperienze, conoscenze e qualità che possono arricchire la comunità.

Il principio espresso dal Papa invita quindi a superare una concezione dell'accoglienza basata esclusivamente sull'assistenza.

L'integrazione sociale diventa un processo nel quale ciascuno può contribuire, attraverso le proprie capacità, alla costruzione di una società più inclusiva.

Un approccio particolarmente significativo nel contesto delle migrazioni, dove l'accesso alla formazione, le opportunità di partecipazione e le relazioni sociali rappresentano elementi importanti per favorire l'autonomia personale.

La comunità come un unico corpo: il richiamo a San Paolo

Per approfondire il significato della solidarietà, il Pontefice ha richiamato la Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi, nella quale la comunità cristiana viene paragonata a un corpo composto da membra differenti, tutte necessarie.

L'immagine biblica sottolinea che nessuno può considerarsi completamente indipendente dagli altri.

Le differenze di origine, condizione sociale e disponibilità economica non devono diventare motivo di

esclusione, ma possono rappresentare una ricchezza per l'intera comunità.

Attraverso questo riferimento, Leone XIV ha ricordato che la storia del cristianesimo è caratterizzata fin dalle origini dalla partecipazione di persone appartenenti a differenti gruppi sociali.

La solidarietà, dunque, non consiste soltanto nell'offrire qualcosa a chi si trova in difficoltà, ma anche nel riconoscere che ogni individuo è parte integrante della società.

L'impegno dei volontari e il valore sociale dell'accoglienza

La visita a Maison Bakhita ha rappresentato anche un'occasione per riconoscere il lavoro quotidiano di religiose, operatori e volontari impegnati nell'assistenza alle persone migranti.

Prima del discorso del Pontefice, sono state ascoltate diverse testimonianze, tra cui quella di un rifugiato afgano e di persone accompagnate da associazioni impegnate nel sostegno sociale.

Esperienze differenti che hanno permesso di evidenziare l'importanza dell'ascolto e dell'accompagnamento nei percorsi di integrazione.

Nel suo intervento conclusivo, il Papa ha ringraziato quanti operano nella struttura e nelle altre organizzazioni presenti sul territorio francese, incoraggiandoli a proseguire le proprie attività.

Accoglienza fraterna, formazione e dialogo con la città costituiscono, nel messaggio del Pontefice, strumenti attraverso i quali è possibile rafforzare i legami sociali e rendere più umane le comunità.

Vatican Press

+1

Un messaggio di pace che supera i confini religiosi

L'incontro di Papa Leone XIV con i migranti a Parigi offre una riflessione più ampia sul significato della convivenza nelle società contemporanee.

In un contesto internazionale segnato da conflitti, migrazioni e disuguaglianze, il Pontefice richiama l'attenzione sull'importanza delle relazioni umane e della responsabilità collettiva.

La visita a Maison Bakhita assume così un valore simbolico: ricordare che la pace non dipende esclusivamente dalle decisioni delle istituzioni, ma si costruisce anche attraverso l'impegno quotidiano delle comunità locali.

Il messaggio conclusivo è un invito a trasformare la solidarietà in azioni concrete, riconoscendo nell'accoglienza, nella dignità umana e nella cura reciproca alcuni dei presupposti fondamentali per una convivenza pacifica.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/papa-leone-xiv-a-parigi-la-pace-nasce-dall-accoglienza-e-dalla-solidariet-verso-i-pi-fragili/155833>